PERIODICO DI GPIC OFM

Bollettino informativo OFM di Giustizia, Pace e Integrità del Creato
Fatto dall'Ufficio di Giustizia, Pace e Integrità del Creato di Roma

CONTATTO

OTTOBRE~DICEMBRE
2017

pax@ofm.org

www.facebook.com/ofmjpic

+39 06 68491218

In questo numero:

1. EDITORIALE, VIVI LAUDATO SI'
2. SERATA CULTURALE LAUDATO SI'
3. TEMPO DEL CREATO
4. ESPOSIZIONE LAUDATO SI'
5. SETTIMANA ECOLOGICA FRANCESCANA - ECUADOR
6. INCONTRO CONTINENTALE GPIC ASIA-OCEANIA
7. PARTECIPAZIONE COP23
8. RIFUGIATI DI RODI E KOS
9. SEMINARIO INTERFRANCESCANO GPIC - SEOUL
10. *DIALOGO DEL POPOLO* IN ZIMBABWE
11. GUIZZI DI SPERANZA - FILIPPINE
12. DOMENICA SENZA LAVORO—CROAZIA
13. CORSO ANNUALE GPIC - 2018
14. GIORNATE INTERNAZIONALI

1. EDITORIALE, VIVI LAUDATO SI'

Cari fratelli e sorelle, la venuta del Messia possa portare ai nostri cuori la sete e la speranza della pace!

Presentiamo l'ultimo numero del bollettino "*Contatto*" di quest'anno dall'ufficio GPIC. Vogliamo condividere con voi notizie e riflessioni che scaturiscono dal lavoro degli uffici GPIC nell'Ordine.

Continuando con i temi proposti dal Consiglio Internazionale di GPIC 2016 vorremmo concludere quest'anno ricordando l'importanza dell'enciclica, *Laudato Si'* di Papa Francesco:

> *"Siamo stati benedetti dalla saggezza e dall'esempio che ci è stato posto di fronte con la Laudato Si', un'enciclica che attinge profondamente dallo spirito di Francesco. Nel suo contenuto e metodo, la affidiamo ai fratelli ed esortiamo tutti a raccogliere le sfide di questo documento, insieme all'invito del Definitorio Generale per il 2017 ad abbracciare la conversione ecologica che ci pone di fronte. Questo documento fornisce il contesto in cui vivere come uomini di pace e giustizia in attento ascolto del grido di nostra sorella, Madre Terra."* (CIJPIC – 2016)

Vi auguriamo un buon inizio dell'anno 2018 e, allo stesso tempo, ringraziamo tutti i fratelli che hanno collaborato con notizie e articoli per la newsletter *CONTATTO*.

Non dimenticare di condividere questa newsletter con tutti i membri delle tue entità e gli altri fratelli e sorelle della famiglia francescana interessati alla promozione dei valori di GPIC nella tua regione.

Il buon Dio benedica tutti noi.

Fr. Jaime Campos F., OFM
Ufficio GPIC – Roma

2. SERATA CULTURALE LAUDATO SI'

Serata Culturale *Laudato Si'*

"Ecco l'opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi" (Sal.117)
23 marzo 2018, Basilica Sant'Antonio al Laterano.

Questa iniziativa è da intendersi come ringraziamento alle parole di Papa Francesco nella sua Lettera Enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune e come segno di restituzione *al Signore Dio altissimo,* perché *riconosciamo che tutti i beni sono suoi.* Per tale motivo, noi Frati Minori vogliamo condividere con la tutta la Chiesa e la Società civile una serata culturale per dire tutti insieme: *laudato si', mi' Signore.*

Una serata culturale al fine di sensibilizzare tutti quanti sulla cura dell'ambiente e della casa comune come spesso dice Papa Francesco, diventando un segno di impegno nei confronti dei valori promossi dalla suddetta Lettera Enciclica. Siamo convinti che la cura di ciò che è debole appartiene all'essenza del nostro carisma, e come francescani e francescane siamo sempre chiamati a dare una risposta a questo particolare aspetto così caro a San Francesco.

Invita: Fra Michael Perry, OFM, Ministro generale.
Organizza: Ufficio GPIC – Curia generale

www.seratalaudatosi.org

3. TEMPO DEL CREATO

SEASON OF CREATION

Tempo del Creato
Hong Kong

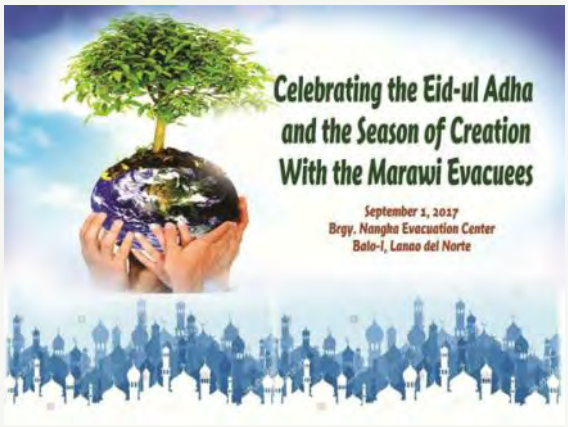
Come risposta alla *Laudato Si'*, abbiamo avviato il seminario di Quaresima sulla Via Crucis di GPIC con temi di giustizia interpersonale, giustizia sociale, creazione di pace e integrità del creato.

Inoltre, abbiamo avviato il programma di revisione verde per gli edifici cattolici. Il programma pilota è partito dalla nostra parrocchia di San Bonaventura e dalla scuola elementare di San Giuseppe e prevedeva di essere esteso a tutti gli edifici cattolici, insieme alla commissione cattolica di giustizia e pace di Hong Kong.

Abbiamo co-organizzato anche le attività del Tempo della Creazione con la commissione giustizia e pace e altri gruppi di preoccupazione sociale parrocchiale. Abbiamo composto un articolo introduttivo sul settimanale diocesano. Il nostro programma è iniziato con una veglia di preghiera nella cattedrale, seguito da uno spettacolo di varietà, e si è concluso con una messa nella natura celebrata dal vescovo Joseph Ha. Nel frattempo, abbiamo organizzato un seminario sul consumo eccessivo, film per la protezione dell'ambiente, una benedizione animale nelle parrocchie e una visita al progetto verde a Taiwan.

Fr. Raymond Yim Yeung, OFM
Animatore GPIC – Hong Kong

Celebrazione Tempo del Creato in Filippine



Quando la Chiesa cattolica si è unita alla celebrazione della Giornata mondiale di preghiera per la creazione, il 1° settembre 2015, la Chiesa locale delle Filippine con *il Movimento mondiale per il clima cattolico* (GCCM) ha attivamente partecipato e promosso questa celebrazione di un mese nelle molte isole del arcipelago.

La mattina presto, il 1° settembre di quest'anno, molti partecipanti provenienti da diversi luoghi, congregazioni, movimenti e organizzazioni si sono riuniti nello storico parco *Luneta* per iniziare ufficialmente la Stagione della Creazione. Il Reverendissimo Cardinale Luis Antonio Tagle ha presieduto la celebrazione eucaristica ed è stato seguito dalla preghiera dell'Angelus per creato. Questo evento ha segnato le diverse attività e advocacy che promuovono non solo la preghiera, ma anche azioni per la cura della creazione.

Nella festa di San Francesco d'Assisi, il 4 ottobre 2017, si è tenuta la chiusura della Stagione della Creazione nella chiesa di *Baclaran*.

Fr. Mark Angelo S. Vito, OFM
Team GPIC – Manila, Filippine

Laudato Si' esposizione a Seoul

In occasione della festa di San Francesco, Fr. Benedict Do ha tenuto la sua prima mostra sul tema della Laudato Si' al centro francescano di educazione a Seoul, in Corea del Sud. Ci ha inviato alcune foto dei suoi dipinti e la sua storia sulle sue opere.

Cari fratelli e sorelle,

Sono Fr. Benedict Do, un umile fratello francescano in Corea che ha aderito all'Ordine all'età di trent'anni ed è stato stupito ogni giorno dalla profondità della spiritualità francescana da allora. Poiché stavo cercando un modo migliore per condividere le ispirazioni che ho ricevuto da San Francesco, mi è capitato di incontrare il maestro dell'arte cristiana in Corea, il Rev. Simon Jo, Kwang-Ho, che alla fine mi ha insegnato a dipingere. Ho trovato la possibilità di apprezzare ed esprimere profondamente la spiritualità francescana nella pittura.

Dopo cinque anni di duro lavoro, quest'anno potrei tenere una mostra dei miei lavori sul "Cantico delle Creature". Ho cercato di esprimere nei primi sette dei dieci dipinti l'intuizione di San Francesco che aveva visto la presenza divina nella creazione e ha esaltato il Creatore con il "Cantico". I seguenti tre dipinti sul perdono e la morte mostrano che San Francesco aveva una profonda comprensione del lato oscuro dell'esistenza umana e l'ha trasformato nel "Cantico".

Penso che soffriamo la fame per il significato dell'esistenza nonostante la prosperità materiale senza precedenti. Le persone stanno soffrendo perché sono costrette a salire sempre più in alto nella società, ma non sono in grado di farcela alla fine. Ma mi sono reso conto che San Francesco d'Assisi ha indicato una direzione opposta nel "Cantico".

Fratello Sole

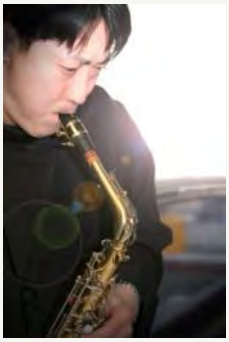
Fratello Vento

4. ESPOSIZIONE LAUDATO SI'

Sorella Terra

Questa consapevolezza mi ha portato alla conclusione che si può essere felici anche se lui / lei potrebbe essere povero ed emarginato. Volevo esprimere questa comprensione su tela. A differenza della mia piccola aspettativa, la mostra è stata pubblicata sul giornale cattolico e radiofonico cattolico coreano, che ha dimostrato l'interesse pubblico per San Francesco. Ho spiegato il significato delle mie opere ai visitatori. Alcuni di loro avevano le lacrime agli occhi quando hanno sentito le storie di San Francesco sulla pace, la perseveranza e il suo abbraccio alla sorella Morte. Credo che ci sia una tremenda possibilità di trasmettere il messaggio della spiritualità francescana al mondo attraverso i mezzi dell'arte, perché l'età che sta arrivando è l'era della cultura.

Infine, vorrei ricordare le parole di Fëdor Dostoevskij: "La bellezza salverà il mondo!"



Fr. Benedict Do, Jong-Hyeon OFM
Un pittore e un assistente spirituale per OFS
Seoul, Corea del Sud

5. SETTIMANA ECOLOGICA FRANCESCANA - ECUADOR

Settimana Ecologica Francescana - Ecuador

A nome di quelli di noi che facciamo parte del Segretariato di Giustizia, Pace e Integrità della Creazione, apprezzo sinceramente tutti gli sforzi e il lavoro che avete svolto affinché il pellegrinaggio francescano possa diventare un segno visibile della nostra presenza e lavorare nella chiesa e nella società.

Abbiamo camminato per quasi un anno nelle mani di Santa Chiara e di San Francesco, visitando un considerevole numero di fraternità francescane in America Latina, promuovendo il messaggio dell'enciclica di Papa Francesco, *Laudato Si'*; generando impegni istituzionali e personali. Siamo stati invitati a essere protagonisti nella cura della nostra casa comune e promotori di un'ecologia integrale e umana nei nostri paesi di residenza.

Il pellegrinaggio francescano *Laudato Si'* non era più destinato ad essere una campagna ecologica. Ne abbiamo già molti. Il pellegrinaggio ha cercato di essere un movimento per la vita. Il frutto di questo pellegrinaggio dovrebbe essere un'autentica rivoluzione che ci sblocca dalle comodità che possiamo godere. Dovrebbe essere qualcosa che ci metta sulla via della difesa della vita per diventare i suoi promotori non solo in parole o gesti unici, ma in determinati atteggiamenti che possono influenzare coloro che fanno parte del nostro viaggio nella costruzione di un più umano e solo mondo.

Oggi, il tempio centenario di San Francesco di Quito, in Ecuador, una costruzione architettonica vecchia di oltre cinque secoli che ha visto la storia dell'evangelizzazione in Sud America, vede anche la chiusura di questo pellegrinaggio francescano in America Latina. Questo pellegrinaggio ci richiede di essere icone di Santa Chiara e di San Francesco in ciascuna delle nostre entità in cui l'obbedienza ci chiama ad essere strumenti di pace e misericordia di Dio

5. SETTIMANA ECOLOGICA FRANCESCANA - ECUADOR

Noi siamo adesso le icone di Clara e Francesco che promuovono la pace, la giustizia, la cura della casa comune e l'amore per la vita. Cerchiamo di essere gli altari della pace e i promotori del bene. Diventiamo pietre viventi nella costruzione della nostra Chiesa che ha bisogno di uomini e donne determinati nella missione del Regno. Siamo i predicatori e i promotori della misericordia di Dio. Fratelli, siamo fedeli alla nostra vocazione, e il resto seguirà oltre.

Grazie mille a tutti. Il Signore ci accompagni sempre.

fraternamente,

Fr. Freddy Sucuzhañay, OFM
Animatore GPIC - Ecuador

Documento finale
4° Incontro continentale dell'Asia - Oceania

Conclusioni e proposte

Noi due conferenze, EAC e SAAOC, ci siamo riuniti per l'incontro continentale degli animatori di GPIC a Seoul, in Corea del Sud dal 9 al 14 ottobre 2017. I partecipanti provenivano da India, Myanmar, Vietnam, Pakistan, Australia e Nuova Zelanda, Malesia e Singapore, Filippine, Giappone, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong. Eravamo tutti insieme 13 animatori, inclusi i frati del GPIC di Roma.

Il tema del nostro incontro è stato "*La questione dei diritti umani nel contesto asiatico*". Sono state presentate le relazioni delle varie entità e successivamente sono seguite le presentazioni sui temi della migrazione e della tratta di esseri umani nella regione asiatica, la pace in Asia, i cambiamenti climatici e l'energia. In base alle priorità scelte nel Consiglio internazionale di GPIC a Verona, 2016, i partecipanti hanno discusso le azioni future e hanno deciso le seguenti proposte per i prossimi tre anni (2017-2020):

1 - Migrazione

Ogni entità studierà, identificherà e elaborerà di conseguenza il piano d'azione.
Esplorare e promuovere la collaborazione tra le entità e le ONG interessate a favore degli immigrati.
Fornire case rifugio per i migranti, se necessario.

2 - Estrazione

Promuovere la collaborazione con ONG locali e internazionali per affrontare il problema della estrazione.
Promuovere la sensibilizzazione all'interno delle famiglie francescane attraverso studi ed esposizioni.
Promuovere lo sforzo collaborativo tra le entità riguardanti il problema minerario.

3 - Stile di vita

Promuovere la coscienza sulla necessità di cambiare i nostri valori, le nostre preferenze e le nostre abitudini verso un futuro sostenibile.
Promuovere la riduzione delle impronte di CO2 in ogni ambito della nostra vita.
Essere a conoscenza di gravi disuguaglianze sociali ed ecologiche e promuovere l'etica di "Bisogno, non Avidità"
Promuovi uno stile di vita semplice imparando dai poveri.
Promuovere la collaborazione interreligiosa sulla questione dei cambiamenti climatici.

4 - Pace

Promuovere la sensibilizzazione sugli impatti negativi dell'espansione del militarismo in Asia.
Promuovere la cultura della non violenza attiva nelle famiglie francescane e nella società più ampia.

5 - Comunicazione e collaborazione

Rafforzare la comunicazione tra e all'interno delle entità delle Conferenze, utilizzando nuove tecnologie.

6. INCONTRO CONTINENTALE GPIC ASIA-OCEANIA

La partecipazione della famiglia francescana in COP23

La delegazione francescana ha partecipato alla COP23, a Bonn, in Germania, dal 3 al 10 novembre. La 21a COP (Conferenza delle parti) a Parigi nel 2015, ha prodotto l'Accordo di Parigi che è il marchio di riferimento nello sforzo internazionale per combattere il clima globale modificare.

La COP23 è molto importante perché i delegati delle parti dovrebbero discutere, negoziare e stipulare accordi sul regolamento di Parigi in dettaglio, che sarà approvato nella COP24 a Varsavia, in Polonia, il prossimo dicembre.

La partecipazione è stata pianificata dall'Ufficio GPIC della curia generale, *Franciscans International* (FI) e *Missionszentrale der Franziskaner* (MZF). La delegazione francescana comprendeva Fr. Rufino Lim OFM, Fr. Benedict Ayodi OFM Cap., Fr. Joseph Blay OFM Conv., Budi Tjahjono (di FI) insieme ai francescani in Germania come suor Beate Krug, Fr. Markus Fuhrmann e Fr. Francis Kaviyil (di MZF).

Gli obiettivi della partecipazione erano di mostrare solidarietà francescana con le persone colpite dai cambiamenti climatici, con la società civile e con altre comunità religiose, di mobilitare i francescani locali e di sensibilizzare sulle questioni riguardanti il cambiamento climatico all'interno della stessa famiglia francescana. La delegazione ha partecipato ad alcune delle sessioni ufficiali di negazione, nonché a vari *side event* della società civile, la marcia per il clima, le proteste pubbliche con le ONG e gli eventi interreligiosi/ecumenici.

Quando il regolamento di Parigi verrà approvato ufficialmente nella COP24 a Varsavia, l'Accordo di Parigi diventerà giuridicamente vincolante. Tuttavia, dal momento che le questioni come il Fondo di adattamento(*Adaptation Fund)* e la Perdita e Danno(*Loss and Damage)* non sono le priorità per le Parti, le comunità religiose e le ONG devono spingerle a prendere la questione dei diritti umani al centro di questo corso di negoziazione. La delegazione ha deciso di continuare a sensibilizzare la famiglia francescana e mobilitarla in questa direzione.

Fr. Rufino Lim, OFM
Ufficio GPIC – Roma

Missione pastorale per i Rifugiati di Rodi e Coo (Kos)

Cronaca da settembre 2015 ad oggi

Le Isole dell'Egeo sono sempre state un miscuglio eterogeneo di molte razze, religioni, culture; per questo motivo i turisti e gli immigrati non sono trattati come forestieri dalla gente del luogo. Tuttavia, negli ultimi mesi, si è rilevato uno straordinario afflusso di rifugiati provenienti da Siria, Afghanistan ed altri Paesi del Medio Oriente e Nord Africa. I rifugiati Siriani sono fuggiti alla terribile guerra che ha devastato il Paese negli ultimi sei anni.

Descrivo in breve l'esperienza delle due Isole in cui i francescani hanno parrocchie: Rodi e Coo. Nel 2015 le notizie riferivano ogni giorno di famiglie siriane povere costrette a vivere per strada. È stato molto triste assistere all'arrivo di queste persone che, imbarcate su fragili barchette di plastica, avevano abbandonato la famiglia e la casa, portando con sé soltanto poche cose da trasportare a mano. Ma questa tragica storia evidenzia un lato estremamente positivo: è la generosa manifestazione di bontà e compassione degli abitanti di Rodi e Coo, dimostrata in maniera concreta e pratica. Mentre gli alberghi locali, garantivano pasti caldi due volte al giorno, la gente del posto provvedeva ai bisogni essenziali cui ha diritto ogni persona per vivere dignitosamente e igienicamente, distribuendo sapone, shampoo, dentifricio.

Da alcuni anni, le parrocchie hanno raccolto generi alimentari per organizzare una "banca del cibo" dedicata a chi si presenta ogni giorno alla porta del convento. Purtroppo, la crisi economica che ha colpito anche la Grecia, ha provocato nelle stesse famiglie locali immense difficoltà per il proprio mantenimento. La maggior parte di loro lavora solo durante i sei mesi della stagione turistica. Ma poi? Fino a qualche anno fa, durante i mesi invernali, lo Stato sosteneva queste persone con piccola somma. Oggi non accade più, il numero dei poveri è in continua crescita e, quindi, aumentano le richieste di aiuto. È una situazione penosa!

In questo Paese, che già soffre difficoltà economiche, arriva anche la povera gente dalla Siria. I Greci condividono le poche cose che hanno. Le persone (turisti e locali) che frequentano le Messe domenicali sono state meravigliosamente generose. Alcuni, nei supermercati locali, hanno acquistato cibo e generi per l'igiene personale; altri hanno elargito donazioni. Spesso chiedo alle persone di portare cioccolato in modo che i bambini possano gustare almeno un dolcetto ogni giorno. I bambini non sono responsabili delle vicende

8. RIFUGIATI DI RODI E KOS

politiche che hanno causato questa migrazione di massa e, di certo, non possono capire cosa stia succedendo. Quando mi rivolgo a loro in arabo, sorridono perché il mio accento è strano, ma per me vedere il sorriso su quelle piccole facce è una grande ricompensa.

Dal 9 al 14 ottobre 2017 i Commissari Italiani hanno organizzato a Rodi il loro convegno annuale. Martedì 10 ottobre tre dei frati, Fr. Matteo Brena, dalla Toscana, Fr. Antonio Iacona, da Palermo e il nostro amato padre Giuseppe Battistelli, dall'Umbria, ci hanno aiutato a distribuire cibo ai 250 poveri che vengono ogni martedì alla porta del convento. Sono rimasti sorpresi dal numero. La gente era molto felice nel vedere nuovi frati che ci aiutavano e, anche se non parlavano greco, i loro volti sorridenti e i gesti gentili hanno detto più di molte parole.

Mercoledì 11 ottobre siamo partiti per l'isola di Coo/Kos. Un tragitto, con mare liscio, di circa tre ore. Siamo stati accolti al porto di Coo e accompagnati alla nostra piccola cappella della Santa Croce. Ahimè, questa povera cappella ha sofferto tanto durante il terremoto dello scorso luglio. I frati hanno osservato il grande danno alla cappella e al piccolo convento accanto, entrambi inutilizzabili perché considerati pericolosi. Grazie al bel tempo, ogni domenica possiamo ancora celebrare la SS. Messa all'esterno della cappella per i parrocchiani e i molti turisti che partecipano alla celebrazione durante il fine settimana.

Abbiamo poi proseguito il nostro viaggio verso il villaggio di Pili, luogo in cui lo Stato ha costruito un Centro per i rifugiati, noto come "Hotspot". Abbiamo visto l'enorme costruzione solo dall'esterno; i visitatori non sono graditi. Ci hanno informati che dentro non ci sono 600 rifugiati, ma 3.000!

Abbiamo assistito e testimoniato alcuni eventi tragici subiti dai rifugiati arrivati da noi dalla Siria attraverso la Turchia; molti sono annegati e sono conosciuti solo a Dio. Gli altri sono curati a Rodi grazie all'aiuto di volontari. Ce ne sono circa 100, venti dei quali sono bambini.

Nel pomeriggio il primo gruppo di frati ha visitato il Centro dei rifugiati. I profughi, soprattutto i bambini erano entusiasti, ma i frati erano molto dispiaciuti e tristi per le condizioni in cui vivono queste persone. Sono alloggiate nel vecchio mattatoio, con le prove del suo passato ancora visibili: gru e altri strumenti usati per macellare le bestie. Manca il riscaldamento e non ci sono vetri alle finestre. Alcuni frati erano visibilmente afflitti, ma i bambini erano così contenti della nostra visita, perché abbiamo portato in dono giocattoli e cioccolatini.

8. RIFUGIATI DI RODI E KOS

Recentemente, i bambini sono stati ammessi alla scuola greca, così ci hanno mostrato i loro libri scolastici e abbiamo notato i progressi che stanno facendo. Fr. Matteo della Toscana e Fr. Antonio di Palermo hanno giocato con i bambini, facendoli saltare in aria e dondolare. Quanta gioia mista alle lacrime, che meraviglia da vedere! Abdullah, un bambino di cinque anni che ha perso la madre e la sorella in un attacco aereo, era particolarmente entusiasta e, mentre gustava una pera, con la mano sinistra ci faceva il segno di vittoria!

Noi non dobbiamo mai disperare. Dio ci è sempre vicino anche nei momenti più bui. Anche quando, tragedia e dolore, suscitano nel cuore umano profondi sentimenti di compassione e misericordia.

Fra John Luke, ofm
Parroco di Rodi e Coo
Membro Commissione GPIC Custodia Terra Santa

Seminario inter-francescano di GPIC sull'ecologia

La commissione inter-francescana GPIC organizza un campo ecologico annuale in estate e un seminario di GPSC in autunno. Quest'anno si è tenuto il 4 e 5 novembre presso il centro di ritiro francescano a Seoul, in Corea. Hanno partecipato 120 membri della famiglia francescana.

Il tema del seminario era "Ecologia e cambiamenti climatici globali" e doveva essere una buona occasione per imparare lo stile di vita verde di San Francesco che ha vissuto la fraternità universale. La commissione ha invitato tre oratori. Il prof. Tae Ok Jeong, un professionista di Teilhard de Chardin SJ, ha tenuto un discorso sul tema "Regno di Dio: non un luogo in cui entrare attraverso la fede, ma da costruire attraverso le azioni". Rev. Joon Woo Kim, il direttore esecutivo del istituto cristiano coreano, ha parlato di "Cambiamenti climatici e teologia ecologica". L'ultima sessione riguardava "Cambiamenti climatici dal punto di vista dell'arte", guidata dal prof. Ho Seob Yoon, il precursore dell'eco-disegno in Corea.

L'interesse pubblico nell'insegnamento sociale cattolico sta crescendo significativamente in Corea in questi giorni. Tuttavia, anche se la famiglia francescana ha organizzato varie conferenze e seminari sull'insegnamento sociale cattolico e GPIC, sembra ancora abbastanza difficile per la popolazione cristiana intraprendere azioni sociali concrete e dirette. Poiché la realtà del paese diviso nella penisola coreana continua a suscitare conflitti politici e ideologici nella società a causa del meccanismo della paura e delle barriere psicologiche tra le persone, potrebbe essere necessario un po' più di tempo per portare le loro conoscenze sull'insegnamento sociale in azioni concrete.

Fr. Aloysio Kim, OFM
Animatore GPIC - Seoul, Corea del Sud

.La visita del Dialogo del Popolo in Zimbabwe è stata interrotta dall'arresto di tutti i suoi partecipanti.

Dall'8 al 12 novembre, il *People's Dialogue Network* (PD) ha effettuato una visita di scambio in Zimbabwe per esplorare e comprendere la situazione dell'estrazione artigianale e partecipare alla commemorazione del 9° anniversario del massacro di i campi di diamanti di *Marange*, alla periferia di *Mutare*. La commemorazione è un ricordo annuale del massacro dell'operazione *Hakudzokwi*, che onora e ricorda le centinaia di minatori artigianali che sono stati crivellati di proiettili dall'esercito nazionale dello Zimbabwe nel novembre 2008.

L'obiettivo della visita di scambio è stato quello di comprendere il ruolo dell'estrazione artigianale e se offre alternative al saccheggio delle multinazionali minerarie nei nostri paesi. Inoltre, la visita di scambio stava anche esplorando e condividendo le idee su come l'estrazione artigianale fosse organizzata e quale potesse essere il suo ruolo nel nazionalismo delle risorse. Lo Zimbabwe è stato selezionato perché oltre 1 milione di persone sono coinvolte nell'estrazione artigianale.

Il mattino del 10 novembre, i 22 delegati del PD sono stati arrestati e accusati di entrare illegalmente nei campi di diamanti di *Marange*. Le accuse contro di noi, che hanno portato alla denuncia del crimine, non reggono. Non c'erano segni nella zona, e non è un campo minerario. Lì vivono più di 6000 persone e al momento del nostro arresto eravamo insieme a più di 2000 persone riunite durante la riunione commemorativa.

L'arresto

Poche ore dopo che la commemorazione era iniziata, la polizia in un'operazione congiunta con funzionari di immigrazione e servizi segreti ha cercato di interrompere la riunione. In seguito è stato osservato che la polizia pesantemente armata in tenuta anti-sommossa era stata collocata in un vicino centro d'affari per fornire supporto in caso di rivolta.

Funzionari dell'immigrazione hanno cercato di interrompere l'incontro cercando di afferrare il microfono del maestro di cerimonia, ma questo è stato respinto. Dopo una lunga pausa, noi brasiliani ci consegnammo ai funzionari dell'immigrazione che dissero che volevano solo verificare se i nostri passaporti fossero stati timbrati. Successivamente altri delegati hanno seguito l'esempio. Poi siamo stati portati alla vicina stazione di polizia di *Bambazonke*, a circa 10-15 km di distanza.

Nel tardo pomeriggio, siamo stati portati alla stazione di polizia centrale di *Mutare*. Alle 9 di sera, siamo stati finalmente informati del motivo del nostro arresto. Ci hanno consegnato un documento per firmare il presunto crimine che avremmo commesso.

Abbiamo trascorso la notte in 2 celle che non sono certamente adatte all'abitazione umana. Le condizioni in quelle celle sono deplorevoli. Eravamo molto dispiaciuti per i prigio

nieri che erano già stati incarcerati lì. Sabato 11 novembre, siamo apparsi in tribunale e siamo stati rappresentati da un team di avvocati dello Zimbabwe per i diritti umani. Ci hanno consigliato di dichiararci colpevoli dicendo che se negassimo le accuse probabilmente saremmo rimasti più a lungo in detenzione. Un funzionario dell'ambasciata brasiliana è venuto a seguire le procedure, così come la nunziatura apostolica del Vaticano ha inviato il vescovo di *Mutare*. Il tribunale ci ha ordinato di pagare una multa di $ 100 o di trascorrere una settimana in prigione.

Poco dopo la nostra liberazione, gli avvocati hanno detto che le persone dell'Ufficio del Presidente stavano spingendo per essere nuovamente arrestati e questo ha spinto gli avvocati a ordinare che tutti, tranne noi locali, venissero spostati da *Mutare*. Un autobus alternativo è stato trovato che ha portato i delegati ad Harare sabato sera, mentre noi brasiliani siamo stati portati ad Harare dalla macchina dell'Ambasciata. Il primo autobus a noleggio era stato preso dalla polizia di *Marange*.

Limitazione di una comunità

Dichiarando che *Marange* è un terreno comunale, un'area riservata presenta molti problemi. In primo luogo, più di 6 mila persone le cui libertà di movimento, associazione e assemblea sono fortemente limitate da questa restrizione abitano l'area. Le persone che non vivono in quella comunità impongono la restrizione alla comunità. In tal modo *Marange* diventa una comunità imprigionata che viene tagliata fuori dal resto del paese. Durante la commemorazione, diversi membri della comunità hanno raccontato storie traumatizzanti di come sono stati arrestati e torturati mentre allevavano bestiame o bevevano con gli amici nel centro commerciale locale.

La seconda sfida con questa restrizione è il fallimento da parte del governo di mettere in atto i pannelli necessari che segnano l'intera area riservata e di mettere il personale per informare il pubblico che stanno entrando in una zona soggetta a restrizioni. C'è solo un piccolo segno con un messaggio sulla suddetta limitazione. Il governo presume che tutti sappiano che l'area è limitata.

Inoltre, non è chiaro a chi venga impedito di entrare nell'area poiché, come già detto, ci sono oltre 6.000 persone in questo reparto. Inoltre, non è chiaro quale area sia esattamente limitata perché anche i locali vengono torturati per sconfinamenti all'interno delle loro comunità.

La violenza contro le comunità colpite dai minatori minerari e artigianali continua fino ad oggi ed è cresciuta dall'acquisizione di campi di diamanti dalla nuova società di diamanti *Zimbabwe Consolidated Diamond Company* (ZCDC). Tra le violazioni dei diritti umani commesse a *Marange*, abbiamo anche il trasferimento forzato di 1.300 famiglie. Le famiglie sfollate stanno vivendo una nuova povertà perché non hanno abbastanza terra per la coltivazione agricola.

Il settore minerario, nel mondo, ne arricchisce alcuni poche persone, lascia una scia di violazioni dei diritti umani, distruzione della natura e povertà. Nello Zimbabwe, la situazione delle comunità colpite dall'estrazione e dai minatori è estremamente grave e richiede sostegno e solidarietà.

Fr. Rodrigo Péret, OFM
Animadore GPIC, Custodia del Sacro Cuore, Brasile

11. GUIZZI DI SPERANZA - FILIPPINE

Diventare

"GUIZZI DI SPERANZA NEI MOMENTI DI OSCURITÀ":

Il ministero permanente dei frati a *Balo-i*, *Lanao del norte* per le persone interne spostate (evacue) della città di *Marawi.*

"*Crisi o tragedie possono rivelare il peggiore o il meglio dell'umanità*." È vero, la violenza e la guerra a *Marawi* mostrano come noi esseri umani siamo capaci di fare qualcosa di malvagio o disumano. Allo stesso tempo, il modo in cui rispondiamo a queste situazioni può rivelare il meglio e l'innata bontà in noi. Nei momenti di oscurità, possiamo scegliere di essere indifferenti e non fare nulla o possiamo fare qualcosa in modo che, anche nei nostri piccoli sforzi, possiamo diventare guizzi di speranza per coloro che stanno soffrendo.

Da maggio 2017, pochi giorni dopo la guerra tra le forze di sicurezza governative il gruppo di *Maute* collegato all'ISIS è scoppiato, i frati francescani di *Balo-i*, *Lanao del Norte* hanno risposto ai bisogni e alle preoccupazioni degli sfollati interni (o evacuati) dalla città di *Marawi* che sono per lo più musulmani *Maranao*.

Attraverso l'aiuto di vari gruppi e organizzazioni, nonché dei membri della famiglia francescana nelle Filippine, siamo stati in grado di condurre una serie di missioni umanitarie quali operazioni di soccorso, missioni mediche, distribuzione di kit igienici e interventi psico-sociali. Ci siamo assicurati di dare la priorità ai centri di evacuazione e alle comunità di evacuati domestici che sono difficilmente raggiungibili con l'assistenza del governo. A parte *Balo-i*, *Lanao del Norte*, le nostre aree di concentrazione sono gli sfollati che hanno cercato rifugio temporaneo nelle città di *Pantar*, *Lanao del Norte*; *Pantao Ragat*, *Lanao del Norte*; *Saguiaran*, *Lanao del Sur* e *Iligan City*. Tutti questi programmi e attività di sensibilizzazione per gli sfollati della *Marawi* sono ancora in corso e speriamo di continuare fino a quando potranno finalmente tornare alle loro case e iniziare il processo di ricostruzione delle loro vite dirompenti. Inoltre. Stiamo anche esplorando alcune possibilità su come possiamo essere di aiuto a loro nel processo di riabilitazione, in particolare sotto l'aspetto dell'assistenza di sussistenza.

Una parte della missione per i sfollati interni sta affrontando minacce e pericoli Ci sono stati diversi casi in cui dovevamo essere in grado di trovare distretti remoti in modo da fornire l'aiuto e l'assistenza necessari perché queste sono le aree che difficilmente arrivano con l'aiuto del governo. Le nostre attività e programmi in corso per gli sfollati interni ci hanno permesso di avere impegni concreti e significativi con loro. Ci hanno dato l'opportunità di ascoltare le loro storie, i loro dolori, le loro paure, le loro difficoltà, le loro speranze e aspirazioni. Inoltre, siamo in grado di stabilire connessioni e collaborazioni con i residenti musulmani locali, i leader di

varie comunità musulmane e con altri gruppi e organizzazioni. Siamo stati in grado di creare un gruppo di musulmani e di volontari cristiani che stanno lavorando insieme per il benessere degli sfollati interni. Speriamo di continuare ad animare questo movimento interreligioso mentre rafforziamo la nostra missione di dialogo e pacificazione in questa parte di *Mindanao*.

Riflettendo su queste esperienze, non possiamo fare a meno di rendere grazie a Dio per averci dato il privilegio di diventare strumenti della Sua bontà per il Suo popolo sofferente. La situazione è diventata per noi una via, nonostante la realtà della paura, per testimoniare l'Amore di Dio che va oltre i confini delle culture e delle religioni. Ci ha dato la possibilità di entrare in un concreto atto di solidarietà e dialogo con il popolo *Maranao*. Per me, è un'espressione concreta della "verità fondamentale" che l'amore di Dio non discrimina nessuno e che la religione o la cultura non è e non diventerà mai un ostacolo o un'ostruzione per noi per mostrare compassione e misericordia agli altri!

Mi ricordo un caso, un assistente sociale musulmano ci chiese se eravamo cristiani e io dissi: "Sì, lo siamo". Poi chiese se eravamo membri della *Iglesia Ni Cristo* (una setta cristiana locale nelle Filippine). Gli ho detto che veniamo dalla Chiesa cattolica. Sembrava molto sorpreso quando sapeva che eravamo cattolici. Ha detto di essere abbastanza sorpreso che, nonostante il fatto che la Chiesa cattolica di *Marawi* sia stata distrutta e profanata, volevamo ancora essere di aiuto agli sfollati che sono prevalentemente musulmani. In un altro caso, in uno dei centri di evacuazione di *Balo-i*, una donna musulmana mi ha detto che è davvero edificata per sapere che noi, cristiani, facciamo davvero uno sforzo per essere di aiuto a loro nonostante le nostre differenze. Spero e prego che i nostri sforzi per raggiungere gli sfollati interni, indipendentemente da quanto siano piccoli, abbiano permesso loro di vedere che c'è sempre speranza anche nel mezzo di dolore e sofferenza e che i momenti di crisi possono diventare un'opportunità per noi per venire insieme e sostenere la nostra comune umanità - la nostra unicità come popolo di Dio!

Anche i nostri incontri con gli sfollati interni sono diventati per me un'esperienza di conversione e di trasformazione permanente. Di fronte alla realtà concreta del dolore e della sofferenza, non si può più pensare alla comodità personale o alla convenienza, al riconoscimento o all'aspettarsi qualcosa in

cambio. Posso dire che solo chi è veramente guidato dal desiderio di rispondere alla sofferenza dell'altro può davvero avere la capacità di affrontare i disagi e i sacrifici che esso comporta. Nel raggiungere l'altro sofferente, si condivide anche il proprio dolore e vulnerabilità. Allo stesso modo, mi sono reso conto di vivere la spiritualità del dialogo, specialmente nel contesto della guerra, della violenza e dei disastri; necessita di auto-perdita o di auto-svuotamento. Solo quando siamo pronti a sacrificare e svuotare noi stessi possiamo veramente essere solidali e entrare in un atto concreto di dialogo con l'altro. In questo senso, la solidarietà diventa un prerequisito per il dialogo. Inoltre, il sostegno e la presenza dei fratelli nella comunità è molto vitale in questa situazione. Uno dei fattori che ci ha davvero spinti a proseguire in tutte le nostre attività e programmi è la presenza l'uno dell'altro e il sostegno che l'intera Fraternità della custodia ha dato.

L'appello e la sfida per rispondere ai bisogni e alle preoccupazioni degli sfollati di *Marawi* sono ancora in corso. La guerra può essere finita già, ma c'è il compito più grande di riabilitazione non solo in termini di strutture o infrastrutture, ma anche di guarigione delle ferite, di ricordi di dolore e sofferenza, di odio, di pregiudizi. C'è anche la sfida più grande di contrastare le ideologie che promuovono l'estremismo, il fondamentalismo, l'intolleranza e la divisione con la narrativa del perdono e della riconciliazione, "unità nella diversità", armonia, compassione, pace e giustizia. Qui possiamo vedere che la missione di dialogo e pacificazione a *Mindanao*, in particolare qui a *Balo-i*, è ancora molto rilevante e necessaria. Sarebbe davvero grandioso se altri frati volontariamente si offrissero volontari per lavorare a *Mindanao* e, si spera, continuassero a rispondere alla chiamata di diventare "guizzi di speranza nei momenti di oscurità!"

Fr. Elton L. Viagedor, OFM
Team GPIC – Custodia di S. Antonio Padua,
Filippine

GIORNI DI' IMPEGNO SOCIALE E ISTITUZIONE DELL'ALLEANZA CROATA DELLA DOMENICA SENZA LAVORO

L'istituto francescano per la cultura della pace di Spalato (www.franjevacki-institut.hr), in collaborazione con molte altre associazioni, ha organizzato quest'anno per la prima volta il festival della sensibilità sociale, della solidarietà e della carità, intitolato *giorni di impegno sociale* (5 - 19 novembre 2017). La maggior parte degli eventi del festival di quest'anno si sono svolti a Spalato e gli organizzatori stanno cercando di estendere l'iniziativa in tutta la Croazia.

Giorni di impegno sociale ha offerto diversi programmi: umanitario, sociale, culturale ed educativo che tratta di questioni di cultura del lavoro, stigmatizzazione dei poveri, relazioni familiari, demografia, processo di perdono e di conciliazione, dipendenza da internet e da gioco d'azzardo.

Tra gli altri eventi, Spalato è stata la sede del concerto di beneficenza di musica spirituale (11 novembre 2017) che ha attirato un vasto pubblico, sebbene la sala da concerto potesse ospitare solo 5000 persone. Famosi cantanti e gruppi musicali hanno deliziato il pubblico che ha partecipato attivamente e si è unito agli artisti nel cantare le loro canzoni. Con uguale entusiasmo, il pubblico ha ascoltato la meditazione appropriata pronunciata da Fr. Ante Vučković, il direttore dell'istituto francescano, si è concentrata sul tema evangelico della *Piccola Apocalisse* dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,31-46). Tutte le entrate derivanti dai biglietti (180.000 HRK, cioè 24.000 €) sono consegnate alla Caritas dell'arcidiocesi di Spalato per fornire cure mediche ai bambini di dieci famiglie povere.

I media e l'attenzione sociale sono stati particolarmente attratti dall'incontro di iniziativa per l'istituzione dell'alleanza della domenica croata (15 novembre 2017). Le ragioni per la costituzione dell'Alleanza sono le relazioni lavorative scarsamente regolamentate in Croazia: aumento della quota di modelli di lavoro incerti e temporanei (122% mentre nell'UE 28 nello stesso periodo ha registrato il 14,5%), abuso del lavoro degli studenti, instabilità ore di lavoro straordinario, insediamenti irregolari del salario, e in particolare lavoro di domenica e giorni festivi rimborsati con solo salario orario simbolicamente aumentato (circa 0,6 €).

12. DOMENICA SENZA LAVORO—CROAZIA

L'istituto francescano per la cultura della pace, insieme ai sindacati e alle altre associazioni della società civile, ha già lanciato nel 2004 la campagna per regolamentare il lavoro domenicale e festivo. La campagna è riuscita a ottenere per i cambiamenti della legge, anche due volte (nel 2004 e nel 2009). Tuttavia, questi emendamenti non sono sopravvissuti all'ambiente legislativo corruttivo e alla pressione di potenti capitalisti. Il bisogno di una coalizione molto più forte è diventato evidente. Pertanto, seguendo il modello di altre alleanze nazionali nei paesi dell'UE, l'iniziativa è stata lanciata per stabilire *l'alleanza domenicale croata senza lavoro*.

L'iniziativa conta attualmente 16 membri, tra cui tutte le sedi principali del sindacato. All'evento di Spalato, sostenuto dalla fondazione *Konrad Adenauer Stiftung*, i rappresentanti sindacali e altri docenti della Croazia hanno presentato indicatori di condizioni di lavoro sfavorevoli in Croazia. I lati oscuri di questa condizione erano ancora più chiaramente delineati di fronte all'esperienza austriaca e tedesca presentata da Snježana Brajinović, Kammer für Arbeiter und Angestellte für Wien, Markus Blümel, Katholiche Sozialakademie Östereichs, Andreas Luttmer-Bensmann, DE Katolische Arbeiter Bewegung.

I partecipanti potrebbero vedere lo stesso contrasto nel film documentario *Sedmi dan* (Settimo giorno), diretto da Boris Orešić, che mette a confronto la situazione in Croazia con l'Austria. La necessità, la volontà e il potenziale di cambiamento possono essere osservati dai risultati del sondaggio, condotto per l'Istituto, dal campione rappresentativo dall'agenzia IPSOS di Zagabria. Due terzi delle persone intervistate confermano la negatività della situazione attuale e le aspettative per il suo cambiamento.

L'iniziativa ha affrontato una copertura mediatica inaspettata. Già da due settimane tutte le emittenti televisive nazionali hanno continuato a riferire sull'iniziativa e a discutere questo argomento da sole. Proprio come le stazioni radio e tutti i supporti stampati.

I promotori dell'*alleanza della domenica croata* organizzeranno un evento simile a Zagabria, il 28 febbraio 2018, insieme alla pubblicazione degli articoli formali di fondazione dell'Alleanza della domenica croata e della sua adesione all'*alleanza europea della domenica*.

Fr. Bože Vuleta, OFM
Animatore GPIC – Spalato, Croazia

13. CORSO ANNUALE GPIC - 2018

"Migrazione: cause, muri e prospettive francescane"

9-16 aprile 2018
Guadalajara, in Messico.

L'ufficio GPIC della Curia generale dell'Ordine organizza il corso annuale di GPIC. L'ufficio ha tenuto questo corso per gli ultimi undici anni principalmente per la formazione dei nuovi animatori di GPIC delle Province e delle Custodie. Il corso del prossimo anno si svolgerà in particolare al di fuori di Roma (gli ultimi dieci corsi erano già stati organizzati in collaborazione con la Pontificia Università *Antonianum*), perché cerchiamo di integrare i contesti locali in esso, e in un certo modo, e di decentralizzare il processo di formazione di nuovi animatori. Ci aspettiamo che la nuova sede che ci accoglie possa arricchire, in questo caso, la città di Guadalajara in Messico.

L'obiettivo del corso annuale di GPIC è di fornire diverse prospettive di analisi sulla giustizia e la pace socio-ambientali a un pubblico, non proprio di accademici, che useranno i contenuti nell'animazione dei compiti loro affidati. Nel 2018, vorremmo approfondire il tema della migrazione come un fenomeno che, sebbene ci abbia sempre accompagnato nella storia, è aumentato drammaticamente negli ultimi anni e in molte regioni del mondo appare come una crisi umanitaria. Pertanto, cerchiamo di illuminare la riflessione dalle cause di essa, dalle realtà che permettono al fenomeno di continuare a svilupparsi e infine dalle prospettive che noi come francescani possiamo avvicinarci dalla nostra spiritualità, a impegnarci e lavorare attivamente.

14. GIORNATE INTERNAZIONALI

GENNANIO

gennaio 1	Giornata Mondiale della Pace
gennaio 15	Giornata Mondiale di immigrati e rifugiati

FEBBRARIO

febbraio 8	Giornata internazionale di preghiera e di sensibilizzazione contro trat ta di esseri umani
febbraio 20	Giornata Mondiale della Giustizia Sociale

MARZO

marzo 3	Giornata Mondiale per la Natura
marzo 8	Giornata internazionale della donna
marzo 21	Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale
marzo 21	Giornata Internazionale delle Foreste
marzo 22	Giornata Mondiale dell'acqua